

**Associazione Fieristi Italiana**

**C.F 97856660010**

**PI 12311120013**

**IBAN IT15Q0200801113000105926439**

**Spett.le**

**Senato della Repubblica  
Italiana  
Commissione Bilancio  
Palazzo Madama  
00186 Roma**

Torino, 9 novembre 2020

L'Associazione Fieristi Italiana-A.F.I. con la presente vuole richiamare l'attenzione del Governo Italiano sulle problematiche della categoria dei FIERISTI quali operatori commerciali su aree pubbliche in occasione di fiere e sagre, sia mediante concessioni pluriennali ovvero a concessioni giornaliere rilasciate dietro presentazione di istanze di partecipazione al Comune in cui vengono svolte, in carta legale in quanto soggette all'applicazione dell'imposta di bollo vigente, entro sessanta giorni della data di svolgimento quali singoli avvii di procedimenti amministrativi.

Attualmente tale categoria non gode di un riconoscimento autonomo in quanto il Codice Ateco ricomprende gli operatori fieristi nelle varie macro aree merceologiche degli operatori commerciali su aree pubbliche, ivi compresi gli operatori che svolgono la loro attività prevalentemente (se non esclusivamente) sui mercati a cadenza settimanale.

A causa della mancanza di tale riconoscimento le circa 60.000 imprese commerciali inquadrabili tra la categoria dei fieristi (dietro a ciascuna delle quali viene ricavato il reddito di almeno una famiglia) sono state costrette ad interrompere la loro attività per effetto delle disposizioni anti Covid-19 (c.d. "Coronavirus") che hanno previsto la sospensione delle fiere e delle sagre a partire dal mese di marzo del corrente anno 2020 sino a data da certa (senza poter riavviarla dalla seconda metà del mese di maggio a seguito della cessazione del c.d. "Lockdown"), senza considerare congrui ristori economici calcolati alla luce delle reali esigenze quotidiane.

Considerando l'iniustizia di tale decisione sospendendo lo svolgimento delle fiere e delle sagre in quanto sembra assolutamente non considerarli, diversamente dai mercati, come luoghi di lavoro,

al fine di tutelare le sopra menzionate 60.000 imprese (e le, minimo, altrettante famiglie), l'Associazione Fieristi Italiana-A.F.I.

#### **CHIEDE**

l'apertura di un tavolo di lavoro e di confronto volto al riconoscimento della categoria dei fieristi, evidenziando le principali, nonché impellenti, caratteristiche sul quale esso dovrebbe fondarsi:

- possibilità di creare dei Codici Ateco distinti tra gli operatori commerciali che svolgono l'attività su fiere e sagre dagli operatori su aree mercatali, permettendo altresì la possibilità a qualsiasi impresa di vedersi attribuiti entrambi i Codici in virtù del diritto di iniziativa economica privata, ovvero la libertà di impresa, costituzionalmente garantita dall'articolo 41;
- concessione di un c.d. "anno fiscale bianco", mediante l'annullamento delle tasse e delle imposte dovute per l'anno in corso, con eventuale proroga sino a fine pandemia;

**Associazione Fieristi Italiana**

**C.F** 97856660010

**PI** 12311120013

**IBAN** IT15Q0200801113000105926439

- ripresa dello svolgimento di fiere e sagre non appena lo stato sanitario lo permetterà, parallelamente allo svolgimento dei mercati settimanali.

In considerazione di una maggior tutela della categoria, soprattutto alla luce della particolarità dell'attività svolta si auspica la possibilità di attivare un progetto volto:

- alla concessione di sgravi fiscali in merito ai costi di gestione degli autoveicoli (in particolare per l'acquisto del carburante per autotrazione) e dei canoni per l'occupazione del suolo pubblico, unitamente alla riduzione dell'aliquota I.V.A. nonché all'adeguamento dei contributi previdenziali da versare all'I.N.P.S, calcolandoli sulle effettive giornate lavorative, evincibili dalle trasmissioni telematiche dei corrispettivi giornalieri;
- al rilascio di una concessione annuale in cui inserire tutte le fiere svolte dal ciascun operatore;
- al riconoscimento dell'anzianità storica di ciascuna impresa quale forma di avviamento della stessa;
- alla garanzia di non veder modificate le aree di svolgimento delle fiere e delle sagre in quanto eventi storico-culturali;
- alla tutela dello svolgimento di ciascuna fiera e sagra, anche mediante il divieto di svolgimento di manifestazioni equipollenti organizzate da soggetti privati sulle medesime aree nel periodo antecedente almeno i quindici giorni solari.

Queste specifiche, che ovviamente vengono proposte a livello dinamico, rappresentano la base per una reciproca collaborazione,

precisando, a titolo di ulteriore evidenziazione, che tali richieste, sia organizzative che soprattutto economiche, sono state concepite per far emergere lo stato di disagio di una categoria di operatori che attualmente risulta operativa agli occhi dello Stato in quanto assimilata, secondo gli stessi Codici Ateco, a quella degli operatori commerciali su aree mercatali,

e per tale motivo con la presente l'Associazione Fieristi Italiana-A.F.I.,

#### COMUNICA

in nome e per conto di ciascun operatore fierista che esso si presterà ad autocertificare in proprio periodo di inattività (verificabile dalla dichiarazione dei mancati corrispettivi) al fine di ottenere un congruo ristoro economico.

Con la certezza di un intervento repentino nei confronti della categoria dei fieristi, restando in attesa di un cortese riscontro nonché disponibile per ogni chiarimento e/o integrazione in merito si porgono i più Cordiali Saluti!

**In fede**  
**Pres. Nazionale Serene Tagliaferri**  
**Vicepres. Gabriele Ogliaro**  
**Tel. Presidente 3534045339**  
**Tel. Vicepresidente 3933261257**